

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI S. MAURIZIO CANAVESE

(Provincia di Torino)

REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE n. 19
6 MAG. 1998
5141/9

PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE

Legge Regione Piemonte 05/12/1977 n° 56 e successive modifiche ed integrazioni

RELAZIONE RIGUARDANTE LE CARATTERISTICHE
GEOMORFOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE DEL TERRITORIO

PROGETTO DEFINITIVO

REGIONE PIEMONTE
ASSESSORATO URBANISTICA
COPIA DEL DOCUMENTO
FIRMATO DAL DIRETTORE

in data 16 MAG. 2001

1° VARIANTE AL P.R.G.C. Approvato con D.G.R. n. 31-2333

"ADOTTATO DAL C.C. CON DELIBERAZIONE N. 13 DEL 20/02/98 e N. 14 DEL 23/02/98"
Arch. ~~Abdela~~ MARINI
IL DIRIGENTE

IL PROGETTISTA

Dott. MARCO CINTURA
ARCHITETTO
V.F. Juvarez 29 - 10178 CANAVIERA REALE (TO)
Tel. 4593710 - Fax 495290
Partita IVA n. 02850014
Cod. Fisc. CNT MAC 39L30 B354W

IL SINDACO



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Liccardi dr. Luigi)

TAVOLA n°

2

IL GEOLOGO



~~IL SEGRETARIO~~

IL RESPONSABILE
VICARIO DELL'AREA TECNICA
Geom. Donatella Bellezza Quater

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

Geom. Donatella Bellezza Quater

DATA: 19 GEN. 1998



1. PREMESSA

La presente relazione illustra i risultati dello studio geologico eseguito per conto dell'Amministrazione Comunale sul territorio di S. Maurizio Canavese (To). Allo scrivente è stato conferito l'incarico di redigere una nuova Carta dei Dissesti Idrogeologici in scala 1 : 10.000, riesaminando quella precedente (elaborata nel 1985 dai geologi Giordano e Stoppato) e ridelimitando, alla luce delle variazioni e degli eventi alluvionali avvenuti dal 1985 ad oggi, tutte le aree in essa indicate come dissestabili e potenzialmente dissestabili.

Lo scopo ultimo dell'indagine è quello di pervenire ad una valutazione precisa del rischio idrogeologico per fornire una Carta di Sintesi o dell'edificabilità la cui consultazione consenta di operare scelte urbanistiche tali da prevenire o ridurre gli effetti di tali rischi.

L'intero territorio è stato esaminato con itinerari incrociati, percorrendo tutte le strade asfaltate e sterrate. Per la delimitazione delle aree alluvionate dopo il 4-5 novembre 1994 ci si è valse della gentile collaborazione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Gli elaborati allegati alla presente relazione sono due:

1. Carta dei Dissesti Idrogeologici in scala 1 : 10.000;
2. Carta di Sintesi o dell'Edificabilità in scala 1 : 10.000.



2. BREVI CENNI DI GEOLOGIA REGIONALE

La grande paleoconoide del T. Stura di Lanzo, una delle più vaste esistenti a Sud delle Alpi, di origine extramorenica ed attribuibile alla glaciazione Mindeliana, attualmente è sospesa per alcune decine di metri sulla pianura rissiana sottostante e risulta suddivisa in due grandi tronconi a causa della intensa erosione operata in tempi successivi dal suddetto corso d'acqua.

Questa paleoconoide doveva in origine estendersi verso Sud-Sud Est fino a raggiungere la Collina Torinese. L'erosione del Po e della Stura, nonché dei grandi torrenti alpini come il Malone e l'Orco, hanno ridotto la sua superficie attuale a meno della metà di quella originaria.

La superficie della paleoconoide si presenta in generale molto ondulata e dovunque ricoperta da uno strato di loess completamente argillificato, con fessurazione prismatica e laccature nere di idrossido di manganese, potente talora anche molti metri.



Al di sotto di tale copertura è possibile riconoscere il paleosuolo a "tipico ferretto" costituito da materiali argillosi ed argillo-sabbiosi inglobanti ciottoli a feldspati caolinizzati e ciottoli silicei; mancano totalmente i ciottoli calcarei che sono andati completamente disciolti (i carbonati così passati in soluzione si sono depositati al di sotto del paleosuolo, cementando il fluviale sottostante).

Il territorio comunale di San Maurizio Canavese si estende interamente sui depositi fluviali rissiani. Sono presenti però, su di un limitato areale che fiancheggia il corso del T. Stura di Lanzo, alluvioni antiche, medio-recenti e recenti-attuali, caratterizzate dalla presenza di ghiaie più o meno grossolane intercalate da lenti sabbiose o limoso-sabbiose.

La litostratigrafia delle aree in esame risulta pertanto definita dalla seguente sequenza approssimativa:

- 50 cm circa di suolo agrario di colore bruno, limoso-argilloso, in genere poco plastico;
- strato di loess (non sempre presente) di potenza variabile;
- strato di base ghiaioso-sabbioso del fluviale rissiano.



3. CARTA DEI DISSESTI IDROGEOLOGICI

In questa carta sono state ridelimitate le aree a cavallo dei torrenti Stura e Banna, potenzialmente esondabili in caso di piene di natura eccezionale. Per quanto riguarda il T. Stura sono stati riportati gli stessi limiti suggeriti dall'Autorità di Bacino e inerenti le fasce A - B - C di esondabilità.

Con la lettera A si indica la fascia di deflusso della piena massima ordinaria del corso d'acqua; con la lettera B la fascia di esondazione in caso di eventi meteorici eccezionali con tempo di ritorno di 200 anni, con la lettera C la fascia di inondazione per piena catastrofica in caso di eventi meteorici eccezionali con tempo di ritorno di 500 anni. Ne consegue che, al momento, detta Carta in scala 1 : 10.000 rappresenta quanto di più aggiornato può essere proposto e serve soprattutto a segnalare il tipo di dissesto geologico che condiziona in maniera negativa le classi di edificabilità riportate nella Carta di Sintesi, più utile ai fini urbanistici.

Le aree potenzialmente esondabili sono indicate con un tratteggio e rimarranno tali fino a quando l'assetto idrogeologico del territorio non muterà nei confronti dei corsi d'acqua e della situazione attuale di difesa degli stessi.

A riguardo delle fasce di terreno che fiancheggiano il T. Stura si precisa che il pericolo di allagamento deriva più da un'onda di piena proveniente dal confinante territorio di Ciriè che dalla possi-



bilità di straripamento delle acque all'interno del Comune di San Maurizio. Infatti, durante l'alluvione di novembre del 1994, l'acqua del T. Stura aveva quasi raggiunto la sommità degli argini protettivi eretti nel Comune di Ciriè, minacciando di tracimare e riversarsi sul territorio in studio.

La fascia a cavallo del T. Banna è soggetta a esondazione a seguito della particolare condizione dell'alveo, che rende problematico lo smaltimento delle acque in caso di piene superiori alla media. La fascia di terreno indicata in Carta si può identificare come C.

Nella Carta dei Dissesti sono stati indicati anche tutti i principali canali irrigui artificiali che solcano il territorio comunale perchè si è notato, ad esempio, che nel canale S. Maurizio, attualmente l'acqua scorre in alcuni tratti quasi a livello della strada.

Non si esclude pertanto la possibilità di tracimazioni locali o modesti allagamenti delle aree circostanti. Tale fenomeno è strettamente legato alla presenza di ponticelli con luci insufficienti e a restringimenti e strozzature delle sezioni dei canali. Una periodica manutenzione e pulizia di questi ultimi è sufficiente a far sì che l'acqua venga smaltita rapidamente anche in caso di eventi meteorici eccezionali.

Per questo motivo non è stata segnata nessuna area, a lato dei canali, come potenzialmente esondabile. Sarà la relazione geologica redatta per ogni singolo manufatto a valutare le condizioni al contorno



e a suggerire le soluzioni progettuali più adatte ad ogni caso.

4. CARTA DI SINTESI O DELL'EDIFICABILITA'

La Carta dei Dissesti illustrata nel precedente paragrafo ha permesso di elaborare la Carta di Sintesi in cui, nel territorio comunale di S. Maurizio, sono state riportate le aree a rischio sulla base dei dati geologici generali raccolti nel corso dei rilievi di campagna.

L'assetto morfologico stabile del territorio ha ridotto la suddivisione dello stesso in soli tre tipi di aree condizionanti l'edificabilità.

4.1. AREE BIANCHE (PRIVE DI TRATTEGGIO) - CLASSE DI EDIFICABILITA' 1

Sono edificabili poichè esenti da condizionamenti morfologici e idrogeologici negativi. In esse non si sono individuati segni tali da comportare una limitazione d'uso ai fini urbanistici per cui i progetti esecutivi possono essere accompagnati da normali studi geologici (Es. relazione geologico-tecnica prescritta dal D.M. 11/3/'88).

4.2. AREE TRATTEGGIATE VERTICALMENTE - CLASSE DI EDIFICABILITA' 2

Comprende le aree gravate da condizionamenti negativi essenzialmente di tipo alluvionale, ma edificabili con opportuni piccoli interventi di difesa idraulica localizzati o con particolari



accorgimenti di tipo costruttivo. Si tratta essenzialmente delle fasce B e C potenzialmente esondabili del T. Stura. Come si è detto in precedenza eventuali esondazioni potrebbero essere causate nel territorio in esame anche a seguito di alluvionamenti del Comune di Ciriè sito a monte.

4.3. AREE TRATTEGGIATE OBLIQUAMENTE - CLASSE DI EDIFICABILITA' 3

Comprende le aree inedificabili perchè gravate da condizionamenti negativi di tipo alluvionale. Si tratta della fascia A del T. Stura, corrispondente all'alveo di piena massima ordinaria del corso d'acqua.



Alberto Tissoni

